Strane macchie a Città Giardino, le indagini: “origine non accertabile al momento”

A Città Giardino questa mattina sono comparse piccole macchie causate da una “pioggia” di quella che a prima vista parrebbe essere una sostanza oleosa. Numerose le segnalazioni, con i residenti che mostrano sui social le immagini dei muri esterni di casa piantellati e delle macchioline depositatesi su auto e piante. La sostanza, stando alle prime testimonianze, si presenterebbe viscosa e caratterizzata da un odore simile al catrame.
Per le verifiche, sul posto sono arrivati i Vigili del Fuoco ed i tecnici di Arpa, l’agenzia regionale per la protezione ambientale, insieme alla Municipale di Melilli. Anche i Carabinieri ed il Nictas della Procura di Siracusa stanno seguendo la vicenda, con una serie di accertamenti congiunti.
Nelle ore precedenti l’insolito fenomeno, sarebbe stato registrato uno sfiaccolamento nella vicina zona industriale. Le verifiche in corso puntano anche a chiarire eventuali collegamenti tra gli episodi. “Al momento non è accertabile l’origine della pioggia oleosa”, spiega il comandante della Municipale di Melilli, Claudio Cava. “Colpita dal fenomeno è un’area piuttosto circoscritta di Città Giardino. Siamo tutti impegnati nel fare il possibile per capirne la provenienza e la natura della sostanza”, aggiunge.
Anche Giuseppe Carta, deputato regionale e sindaco di Melilli – di cui Città Giardino è frazione – si è recato suoi luoghi per seguire gli accertamenti ed incontrare i cittadini. L’amministrazione comunale melillese ha inviato una comunicazione con cui invita i residenti ad inoltrare via pec foto e segnalazioni relative alla ricaduta odierna di sostanza

oleosa.

Giardini, vigneti e sapori d’Italia: come il G7 Agricoltura e Divinazione “vestiranno” Ortigia

Manca un mese al G7 Agricoltura di Siracusa ed in città fervono i preparativi. Da settimane si susseguono vertici ed incontri per definire ogni aspetto del prestigioso appuntamento a cui si affianca anche l’expo Divinazione (dal 21 settembre).
Gli incontri istituzionali tra i rappresentanti di Italia, Stati Uniti, Canada, Giappone, Francia, Germania e Regno Unito (con il coinvolgimento in alcune occasioni anche di nove Paesi africani) si svolgeranno prevalentemente all’interno del Castello Maniace. Ma l’intero isolotto di Ortigia sarà pienamente coinvolto nel clima G7, grazie a circa 110 espositori diffusi per tutto il centro storico e grazie all’allestimento di particolari spazi altamente scenografici e aperti al pubblico. I lavori di allestimento inizieranno a metà settembre.
Il colpo d’occhio, c’è da giurarci, sarà notevole. Immaginate vigneti che ricoprono piazza Minerva; oppure un maestoso uliveto accanto al Tempo d’Apollo o un bosco nel fossato tra il Maniace e l’ex piazza d’Armi. Sono solo alcune delle suggestive creazioni a tema in cui ci si potrà imbattere passeggiando in molti spazi monumentali di Ortigia nei giorni dell’expo Divinazione (21-29 settembre). Ah, aggiungete alla lista anche un elegante giardino in piazza Duomo e ancora

agrumeti, campi di cereacoltura e orticoltura in suggestivi luoghi di Ortigia (tra cui piazzale IV Novembre) nell'ambito del progetto di FederUnacoma dal nome "Macchine per la pace", pensato per testimoniare il valore e il ruolo anche sociale dell'agricoltura e sottolineare il contributo fondamentale che la meccanica agricola può dare alle politiche agricole e rurali nelle varie regioni del mondo. Nelle aree espositive sarà così possibile conoscere da "vicino" le più innovative soluzioni tecnologiche studiate dai costruttori di macchine agricole italiani per le varie coltivazioni.
Negli oltre cento spazi espositivi troveranno ovviamente posto i "sapori" delle regioni d'Italia, con degustazioni di prodotti tipici, dalle mele del Trentino al cioccolato di Modica. Presenti i grandi marchi dell'agroalimentare e dell'enogastronomia italiana come anche le eccellenze più "local", come il pomodoro Igp di Pachino e il limone di Siracusa (a ridosso del Maniace) e la mandorla di Avola (nel giardino di Palazzo Vermexio).
Una passeggiata in Ortigia nei giorni di Divinazione-G7 Agricoltura rivelerà sorprese in ogni angolo: Marina, ex liceo Gargallo, Antico Mercato, bastione di Forte di San Giovannello ex Convento del Ritiro, ex convento di San Francesco, Forte Vigliena, slargo Aretusa, piazza Archimede, molo Zanagora, largo della Gancia, piazza San Giuseppe. Persino il vituperato parcheggio Talete, grazie ad RCS Sports&Events, vedrà la sua terrazza trasformata in un grande playground sportivo con annessa area a verde.

"Noto terra di conquista dei

poteri forti”: dura omelia del Vescovo Rumeo per San Corrado

Fanno discutere le parole pronunciate ieri dal Vescovo di Noto, Salvatore Rumeo, durante la sua omelia nel giorno dedicato al Patrono San Corrado. Un appello forte, con cui Mons. Rumeo ha esortato i fedeli ma ha al contempo contestato le scelte che riguardano lo sviluppo del centro barocco: “In questi tempi così difficili, fragili, di grave precarietà – le parole del Vescovo di Noto – chiediamoci se la nostra fede è simile a quella di Abramo: ci fidiamo totalmente di Dio o ci fermiamo dinanzi alle prove della vita non riconoscendo la Sua Onnipotenza? Forse abbiamo anteposto i nostri ai Suoi pensieri?” – dice il Vescovo Rumeo – È così triste vedere come molti cristiani riducano il cristianesimo all’osservanza di qualche comandamento. Il cristianesimo è qualcos’altro! Non è l’osservanza della legge per la legge: è un incontro di salvezza, è questione di puro amore!”. Poi il passaggio dedicato alle politiche di sviluppo del territorio, con un tono chiaramente critico.

“Il tempo presente – ha detto Mons. Rumeo – racconta di sofferenze e inadempienze, di rallentamenti e gravi omissioni, di logiche, progetti e poteri forti che hanno trasformato Noto e dintorni in terra di conquista. Altro che «numquam vi capta!»”, sottolinea il Vescovo. “Bisogna cambiare Noto e le sue strutture”, è il duro richiamo del Vescovo: “Noto non ha più voce, la fama per la sua manifesta bellezza si va sostituendo con il progetto di una città dove tutto è possibile, dove le politiche agrarie sono in libera caduta e i casolari e le masserie della nostra fertile e invidiata campagna diventano location per il turismo di nicchia e, purtroppo, non solo. A Noto non conviene ammalarsi perché le politiche sanitarie regionali stanno trasformando il nostro

ospedale nell’ennesimo gigante addormentato da svendere, per l’occasione, al milionario di turno. E noi, non possiamo rimanere inermi, con le mani in mano! – continua – A Noto non esistono regole e la cultura, quella vera, stenta a decollare viaggiando su binari morti. Ciò che fu culturalmente costruito dalla genialità e operosità di molti oggi perde la sua forza originaria! Chi vuole creare laboratori, contenitori di speranza e spazi di riflessione per la crescita culturale stenta a trovare nei singoli o nelle associazioni, validi alleati con cui intraprendere percorsi di maturazione intellettuale. Non condividiamo l’idea che l’unica agorà sia quella virtuale dove, senza cognizione di causa, tutti si assurgono a paladini o detentori della verità.- conclude – La sfida urgente riguarda la costruzione di nuovi modelli educativi che dicano vera umanità e misericordia perdonante favorendo la nascita della civiltà dell’amore e del rispetto. La «terra netina» che ospitò San Corrado, pellegrino di Dio, non disdegni di ritornare ad essere pagina vivente di vera umanità e santità. La bellezza delle nostre città sia immagine visibile di quel Dio che è Bontà infinita ed Eterno Splendore. Noto, noi qui presenti, ti amiamo!”

“Noto città credibile, vantaggio per la Curia”: dura replica del sindaco Figura a Mons. Rumeo

“L’omelia di chi non conosce né Noto e nemmeno la sua storia degli ultimi trent’anni. Evidentemente non basta avere letto dei libri sul territorio per poterne comprendere le

dinamiche”. Il sindaco, Corrado Figura commenta così le dure parole del vescovo Salvatore Rumeo, pronunciate ieri, in occasione dell’omelia durante le celebrazioni dedicate al Patrono San Corrado. Se il Vescovo ha parlato di un territorio snaturato dai poteri forti, il primo cittadino la vede in maniera opposta. “Noto era una città fantasma- ricorda- Oggi ha una credibilità internazionale, testimoniata da un’importante presenza turistica e l’amministrazione comunale ha il dovere di far crescere la città e di creare sviluppo”. Poi il sindaco si fa più chiaro. “Mi sembra strano- dice- che proprio il Vescovo parli in questi termini, quando ha adottato decisioni con le quali le visite ai luoghi di culto e monumenti sono diventate a pagamento: dalla Cattedrale alla Chiesa di San Domenico, da poco riaperta”. In merito al passaggio in cui Mons Rumeo ritiene che gli antichi caseggiati siano stati trasformati in residenze di lusso, Figura invita a ripercorrere la storia dello sviluppo della città negli ultimi decenni. “Molte aziende vitivinicole hanno restaurato caseggiati abbandonati e ridato linfa al territorio. La storia che racconta è completamente diversa da quella reale ed è tangibile, basta notare come prima i cittadini di Noto fossero costretti a svendere le loro case e a partire per trovare lavoro. Oggi Noto è un brand ed i netini creano attività. Pochissimi vengono a chiedere lavoro”. Il primo cittadino aggiunge, poi, altre considerazioni. “Naturalmente -evidenzia Figura- una crescita cosi importante deve essere supportata da adeguati servizi, a cui il Comune sta pensando. Per questo creiamo parcheggi, apriamo contenitori culturali, riapriamo luoghi importanti. Ritengo giusto-ribadisce il sindaco di Noto- che essendosi insediato da poco, il Vescovo si prenda il tempo giusto per conoscere il territorio”. Infine una puntualizzazione. “Tutti i permessi di competenza dell’amministrazione comunale, dalle nuove costruzioni alle ristrutturazioni, vengono rilasciate nel rispetto della legge.Tutto il nostro lavoro crea sviluppo, anche per la Curia che può beneficiarne e che gestisce il turismo religioso come una grande opportunità” .

Caretta caretta, stagione record per Priolo con ben quattro nidi

Si sono concluse con grandi risultati le operazioni del Progetto TartaPriolo 2024 presso la Riserva Naturale Saline di Priolo, gestita dalla Lipu. Quest'anno, grazie all'impegno dei volontari e dello staff della Riserva, sono stati monitorati e protetti ben quattro nidi di tartaruga marina, un record storico per questa area della Sicilia.
Il progetto è iniziato, come ogni anno, a fine maggio, con un monitoraggio sistematico all'alba del litorale sabbioso priolese, volto alla ricerca di tracce di emersione e all'individuazione dei siti di nidificazione. Dal 29 luglio, volontari e staff della Riserva, che fa parte del Sistema delle Aree Naturali Protette della Regione Siciliana, hanno sorvegliato giorno e notte i nidi, proteggendo un prezioso contenuto di ben 334 uova e assicurando che le neonate emerse potessero raggiungere il mare in tutta sicurezza.
Migliaia di persone hanno potuto assistere a questo spettacolo naturale, avvicinandosi alla vita avventurosa e preziosa di queste creature marine. In totale, sono state dedicate 103 giornate di volontariato, delle quali 74 impiegate nella ricerca dei nidi e 29 giornate per il monitoraggio continuo degli stessi. Questo sforzo ha visto i volontari accumulare quasi 900 ore di lavoro in un breve lasso di tempo, dimostrando una dedizione, passione e forza di volontà straordinaria.
"Un traguardo straordinario per la Riserva Naturale Saline di Priolo e i nostri volontari!" ha dichiarato Fabio Cilea, Direttore della Riserva Naturale Saline di Priolo. "Il

successo del Progetto TartaPriolo 2024 è la prova concreta di quanto una piccola area protetta possa fare la differenza nella conservazione di una specie così importante. Il lavoro dei nostri volontari e dello staff Lipu è stato incredibile, e non posso che esprimere il mio più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a questo successo."
"Un particolare riconoscimento va a Oleana Prato, biologa marina, che dedica l'intera sua estate, e oltre, alla salvaguardia di queste affascinanti creature, sempre più minacciate dalle attività umane", si legge nella nota.
La Lipu invita tutti a rimanere connessi per i prossimi eventi e a prepararsi insieme alla nuova stagione di monitoraggio del 2025.

Abbandonatori seriali di spazzatura, clima teso: cartelli-sfogo dei residenti esasperati

Che il fenomeno dell'abbandono di rifiuti per strada sia particolarmente odioso non rappresenta di certo una novità. Insopportabile vedere discariche abusive proliferare, anche nei pressi di abitazioni, in città come nelle contrade marine. Il Comune di Siracusa ha più volte annunciato il pugno di ferro, con il potenziamento dei controlli, il posizionamento di telecamere di videosorveglianza e la conseguente repressione. Nulla che fino ad oggi sia riuscito a frenare quanti, certamente incivili, abbandonano indiscriminatamente immondizia in giro per il territorio,danneggiando seriamente la salubrità ed il decoro della città. Fin qui, nulla di

nuovo. La situazione, però, sta certamente esasperando gli animi. I cittadini che rispettano le regole, che effettuano la raccolta differenziata correttamente, che pagano la relativa Tari mostrano una sempre maggiore insofferenza nei confronti di chi continua a deturpare strade e quartieri. Un clima di tensione che emerge anche da un'abitudine che si va diffondendo: l'utilizzo dei cartelli in cui cittadini che vorrebbero una città pulita si rivolgono a chi fa di tutto perché questo non accada. In diverse strade, in punti "scelti" dagli abbandonatori seriali di spazzatura, hanno fatto la loro comparsa messaggi in cui aggettivi chiarissimi definiscono gli "sporcaccioni". Tentativo estremo di "sensibilizzazione" sui temi ambientali, con modi meno delicati rispetto agli inviti al rispetto dell'ambiente. Se Jack rivolge i propri messaggi ai genitori, con cartelli che ricordano la loro responsabilità nei confronti dei figli e delle future generazioni, i residenti adirati si limitano a sintetizzare quella che ritengono sia la qualità delle persone che abbandonano sacchetti di immondizia e magari lo fanno ogni giorno, sempre nello stesso posto, fino a far crescere le discariche e a farne muretti e poi muri. Le foto a corredo di questo articolo esemplificano la questione. Riguardano la zona di Fontane Bianche e dintorni. Per la cronaca, una di queste discariche è stata rimossa proprio questa mattina dagli operatori della Tekra.







Emergenza sangue, Questura e ASP di Siracusa insieme per promuovere la donazione tra le Forze dell’ordine

A seguito della notizia sulla flessione in questo periodo di disponibilità di sangue e di emocomponenti in Sicilia diffusa dall’Assessorato regionale della Salute durante la conferenza di servizi che si è svolta nei giorni scorsi nella sede della Prefettura di Catania, il Questore di Siracusa Roberto Pellicone, accogliendo la proposta del direttore generale dell’Asp di Siracusa Alessandro Caltagirone, ha promosso una campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta agli uffici della Questura e alle Forze dell’Ordine presenti nel territorio provinciale, con l’obiettivo di stimolare il gesto della donazione.

“Come cittadini attivi e come tutori dell’ordine, della sicurezza e della protezione della collettività – dice il

Questore di Siracusa Roberto Pellicone- siamo particolarmente sensibili ai temi della salute e del benessere di ogni persona e non potevamo trascurare, né rimanere indifferenti, il segnale lanciato dalla Direzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale e dalla Conferenza dei servizi svoltasi presso la sede della Prefettura di Catania allo scopo di porre rimedio allo stato di grave carenza di sangue e soddisfare le attese trasfusionali delle persone assistite".
"L'aiuto fornito con la mobilitazione dei nuovi potenziali donatori ed il coinvolgimento nella programmazione della raccolta e la convocazione dei donatori – sottolinea il direttore generale Caltagirone – ci consente di colmare l'attuale deficit di emocomponenti e di far cessare le condizioni di emergenza. Siamo particolarmente grati alle Forze dell'ordine ed ai Vigili del fuoco per la tempestività dell'intervento a sostegno e per la sensibilità dimostrata nei confronti di quanti ricevono le terapie trasfusionali".
"La flessione degli accessi dei donatori di sangue alle Unità ed ai Punti di raccolta della rete trasfusionale,– dichiara il direttore della Medicina Trasfusionale dell'Asp di Siracusa Dario Genovese – con la conseguente contrazione del numero delle donazioni anche a Siracusa, ha determinato lo stato di sofferenza del sistema trasfusionale che ha comportato la rimodulazione delle terapie trasfusionali per assicurare, comunque e regolarmente, i livelli essenziali di assistenza, secondo le linee guida aggiornate in materia di medicina trasfusionale e per il trattamento dei pazienti emopatici trasfusione-dipendenti".
All'iniziativa promozionale della Questura di Siracusa si aggiunge l'intervento dell'associazione "Donatorinati", cui fanno riferimento i donatori periodici delle Forze dell'ordine e del Corpo dei Vigili del fuoco, che si traduce nell'intensificazione del servizio di chiamata-convocazione dei donatori associati per rispondere ai bisogni trasfusionali espressi dai pazienti assistiti dalle strutture sanitarie provinciali, pubbliche e private.
La campagna promozionale prevede, tra l'altro, la

distribuzione del nuovo opuscolo informativo per la donazione responsabile del sangue e degli emocomponenti, di recente produzione da parte dell’ASP di Siracusa, redatto e curato dal direttore sanitario aziendale Salvatore Madonia e dal direttore dell’Unità operativa complessa di coordinamento aziendale di Medicina trasfusionale Dario Genovese secondo quanto espressamente previsto dalla normativa di settore.

Democrazia partecipata, venerdì 30 agosto convocata una conferenza stampa

Sono in corso accurati controlli sui dati anagrafici dei votanti alla recente consultazione popolare di Democrazia Partecipata 2024, verifiche che si sono rese necessarie per garantire la massima trasparenza e autenticità del processo partecipativo.
Per aggiornare la cittadinanza sull’esito delle verifiche e fornire ulteriori dettagli, è stata convocata una conferenza stampa, alla presenza dell’assessore Marco Zappulla, per venerdì prossimo (30 agosto) alle ore 11 nella sala “Archimede” di piazza Minerva 5. I cittadini e le associazioni coinvolte sono invitati a partecipare.

Nuova viabilità in zona Teracati, Boscarino: “Disagi aumentati, si modifichi con senso di responsabilità”

“Disagi aumentati, si modifichi con senso di responsabilità”. Sono le parole del consigliere comunale Gianni Boscarino, che sottolinea come da circa tre settimane gli automobilisti di Siracusa stiano cercando di abituarsi, con non poche difficoltà, a una viabilità diversa rispetto a quella precedente.

“Decisione incomprensibile – dice Gianni Boscarino, consigliere comunale di Siracusa – Se l’obiettivo era di rendere più fluida la mobilità in una zona nevralgica della città, è stato ampiamente fallito. Ho ricevuto tante lamentele negli ultimi giorni da parte di automobilisti arrabbiati, che hanno riscontrato non pochi disagi. Che senso ha – si chiede Boscarino – impedire a chi arriva da via Costanza Bruno l’accesso diretto a via Necropoli Grotticelle, obbligando auto e moto ad arrivare alla nuova rotonda costruita a metà di viale Teracati per poi tornare indietro? E perché rendere via Romagnoli a senso unico verso sud? Infine perché costringere chi arriva da viale Paolo Orsi ad immettersi su Corso Gelone?”.

Per Boscarino le nuove rotatorie poste in sostituzione dei vecchi impianti semaforici di viale Teocrito, Teracati, Costanza Bruno e Necropoli Grotticelle “possono aiutare a rendere più scorrevole il traffico, ma occorrerebbe rivedere i sensi di marcia”.

“La nota positiva – conclude – è che si tratta solo di un esperimento. Mi auguro che l’Assessore al ramo Enzo Pantano si renda conto, prima che riaprano scuole e uffici, che l’attuale configurazione potrebbe non risolvere o addirittura peggiorare

la circolazione stradale Si lasciano pure le rotonde, ma si riveda la viabilità”.

Fontane Bianche e le sue strade, la denuncia di Italia Nostra: “Incuria e degrado, che brutta cartolina!”

“Una brutta cartolina di Fontane Bianche, con immagini di incuria e degrado desolanti”. Italia Nostra, attraverso la presidente Liliana Gissara, esprime tutto il proprio rammarico per quanto notato nella zona balneare di Siracusa la scorsa domenica, quando vicino ai locali che ospitano la Guardia Medica, l’occhio di Gissara si è posato sullo stato in cui versano le aiuole poste all’ingresso del presidio sanitario, con una situazione visibilmente “antigienica e indecorosa” . La presidente di Italia Nostra aggiunge che “proprio davanti a quelle aiuole c’è la fermata del bus, di cui si servono principalmente i forestieri, per lo più stranieri. Non solo pregiudicati igiene e decoro, ma anche la sicurezza, dei frequentatori del Presidio sanitario, essendo di tutta evidenza il rischio di inciampare nella grata della canaletta di scolo delle acque meteoriche del marciapiede vistosamente sporgente dal suo canonico alloggiamento, proprio in corrispondenza della scaletta di accesso”. Uno dei medici che uscivano in quel momento di fretta dal locale, secondo il racconto di Gissara, avrebbe proprio rischiato di cadere. Altro elemento posto in rilievo: “il palo della luce in corrispondenza del collo di bottiglia di Via delle Muse, pericolante, è provvisoriamente messo in sicurezza con una

corda ancorata alla ringhiera di una villetta adiacente. Ancora, Via Teti, senso unico per andare a Cassibile, presenta un fondo stradale con avvallamenti, gobbe, buche, assai pericoloso e disagevole. Si consideri che può valere come via di fuga per migliaia di persone in caso di calamità o di gravi emergenze". Ci sarebbero, inoltre, vie con cedimenti delle tracce dei sottoservizi, nonostante si tratti di "una contrada che riversa milioni di euro di IMU nelle casse del Comune. Ultima nota riguarda il paesaggio, la cui tutela sarebbe, secondo Italia Nostra, negli anni venuta meno.